

Data Stampa **PETROLIO E MATERIE PRIME**

Data Stampa **IL PERICOLO** Data Stampa 6901

## DI UNO SHOCK ENERGETICO

di **Davide Tabarelli**

**T**ha aspettato la chiusura dei mercati prima di attaccare l'Iran, perché i prezzi del petrolio e quelli del gas potrebbero schizzare nei prossimi giorni. —a pagina 5

### L'analisi

# LO STRETTO DI HORMUZ E L'IMPATTO IN BOLLETTA



**IL PETROLIO**  
**Di lì passano circa 19 milioni barili giorno (mbg) di petrolio su una domanda mondiale di 105 mbg**



**IL GAS**  
**L'Europa, tagliati i ponti con la Russia, importa GNL dal Qatar: tutto passa da Hormuz e non c'è offerta in eccesso**

di **Davide Tabarelli**

**T**rump ha aspettato la chiusura dei mercati prima di attaccare l'Iran, perché i prezzi del petrolio e quelli del gas potrebbero schizzare nei prossimi giorni, per il consueto rischio di blocco dello stretto di Hormuz. È lungo 160 chilometri e, nel punto più stretto, largo 34 chilometri, con la costa nord completamente sotto controllo dell'Iran e quella a sud di Dubai e dell'Oman.

In realtà, la probabilità che Teheran possa riuscirci è bassa, non oltre il 20%, nonostante l'ennesima minaccia di ieri dei Paskaran, ma l'evento sarebbe un tale disastro che già nelle scorse settimane i prezzi erano stati in crescita di un 10%, una sorta di premio per il rischio guerra. Il prezzo del Brent, la qualità di petrolio importante per l'Europa, ha chiuso venerdì a 72 dollari, rafforzando una salita di 12 dollari iniziata con l'operazione Maduro in Venezuela del 3 gennaio 2026. Il prezzo del gas, quello europeo, si è stabilizzato intorno a 32 euro per Megawattora, circa 6 in più dei 26 euro di metà dicembre, minimo che si avrebbe in assenza di tensioni politiche vista la fine dell'inverno.

Per il greggio si torna ai valori della scorsa estate, quando il 22 giugno Trump ordinò attacchi aerei contro gli arsenali nucleari. Anche oggi, come la scorsa estate, e come decine di volte negli ultimi 46 anni, l'Iran minaccia di bloccare il transito di navi dallo stretto, circa un centinaio al giorno, ma, come in passato, non dovrebbe farcela. Di lì passano circa 19 milioni barili al giorno (mbg) di petrolio, su una domanda mondiale di 105 mbg, ma su un commercio mondiale, i volumi scambiati, quelli che fanno il prezzo, non superiore a 50 mbg. L'ipotesi più probabile è che l'Iran non riesca a bloccare e che gli Stati Uniti, con gli alleati del sud del Golfo, riescano a neutralizzare qualsiasi attacco. Pertanto, alla riapertura dei mercati si vedrà solo un leggero recupero verso i 75-80 \$, in attesa che si chiariscano meglio le reali capacità di Teheran. Se lunedì, come accaduto in passato, sarà neutralizzata la forza offensiva di Teheran, allora i prezzi scenderanno. Trump ha messo nel mirino l'Iran fin dalla sua seconda campagna elettorale perché se lo può permettere grazie al fatto che i prezzi del petrolio sono bassi, per effetto di un eccesso di offerta sulla

domanda in questo inizio 2026 che raramente si è visto in passato. Gli attuali 72 \$ vanno confrontati con i 120 del marzo del 2022, quando iniziò l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, o con i 140 \$ del luglio 2008, quando la sete di energia della Cina sembrava non potersi saziare. Il grande cambiamento, però, riguarda la produzione di petrolio americana, più che raddoppiata da allora agli attuali 13,5 mbg, da cui l'energy dominance di Trump e la sua disinvoltura d'azione nel Medio Oriente. Sul gas, le cose sono più delicate, in particolare per noi Europei, con l'Italia in prima fila. Tutte le esportazioni del Qatar, circa 100 miliardi metri cubi (mc) all'anno, quasi il 20% del totale mondiale, passano per Hormuz. Diversamente dal petrolio, di offerta in eccesso qui non ce n'è e, al contrario, pesa ancora il venir meno delle



esportazioni di gas, via tubo prevalentemente, della Russia verso l'Europa dopo la guerra del febbraio 2022. L'Europa ha tagliato circa 150 miliardi mc di importazioni russe e si è rivolta, per compensarle, sul mercato del Gnl, quello dal Qatar. Il prezzo del gas, del Gnl, in altri termini è più sensibile per la scarsità di alternative al Qatar e questo prezzo si scarica immediatamente sul nostro europeo Ttf. Per l'Ue e per l'Italia sono pessime notizie, perché il prezzo del gas, da noi più che altrove, determina le variazioni dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità, la principale componente delle bollette elettriche. Mentre lo scontro è sulle bollette, fra di noi e con l'Europa, la crisi ci ricorda quanto è alta la nostra esposizione all'instabilità della geopolitica del Medio Oriente su cui, ancora una volta, sembriamo completamente impotenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lo snodo chiave.** Lo Stretto di Hormuz è lungo 160 chilometri e, nel punto più stretto, largo 34 chilometri